



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della

Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia

(I.I.T.)

per l'esercizio 2013

Relatore: Presidente Simonetta Rosa



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 13 marzo 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 15 aprile 2007, con il quale la **Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.)** è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo della Fondazione suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2013, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale trasmesse alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Simonetta Rosa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'**esercizio 2013**;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2013 è risultato che:

1) anche nel 2013 l'attività dell'Istituto è stata contraddistinta dallo sviluppo dell'attività di ricerca, accompagnata da una più forte visibilità scientifica;

2) la crescita dell'organico, fino ad oggi coerente con lo sviluppo delle attività dell'Istituto, anche con riferimento al rapporto numerico tra personale tecnico-amministrativo e personale assegnato alla ricerca, nonché tra personale a tempo indeterminato e personale a progetto, richiede una costante attenzione, affinché la struttura amministrativa sia sempre strettamente funzionale alle attività di ricerca;

3) con riferimento al *Technology Transfer*, che rappresenta la missione dell'IIT, pur nella indubbia difficoltà di giungere ad una valutazione economica del portafoglio brevetti, appare opportuna una attenta analisi delle potenzialità economiche dei prodotti della ricerca scientifica nel momento del loro impiego pratico;

4) l'avanzo economico subisce una netta diminuzione (da circa 15,8 milioni a 1,3), da correlare ad una significativa riduzione del valore della produzione (- 0,52%) e all'aumento dei costi di produzione;

5) il patrimonio netto è cresciuto passando da circa 492,3 milioni a 493,6, per effetto dell'incremento della voce "riserva straordinaria";

6) ancora con riferimento alla situazione patrimoniale, la voce "immobilizzazioni", complessivamente pari a circa 203 milioni, conferma un *trend* in diminuzione già osservato nel 2012 con riferimento al 2011 (da circa 229 milioni a circa 218), da ricondurre soprattutto a quelle finanziarie (da circa 119 milioni a 108), ancorché risultino diminuite anche le immobilizzazioni materiali (da circa 96 milioni a circa 93);

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958 – con le considerazioni di cui in parte motiva - alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2013 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Simonetta Rosa

PRESIDENTE
Luigi Gallucci

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**Istituto Italiano di Tecnologia** per l'esercizio **2013**

SOMMARIO

Premessa

1. Il quadro normativo
2. L'attività istituzionale
3. L'assetto organizzativo e gli organi
4. Il personale
5. Le risorse finanziarie e la gestione del patrimonio
 - 5.1. *L'ordinamento contabile*
 - 5.2. *La situazione patrimoniale*
 - 5.3. *Il conto economico*
6. Considerazioni conclusive

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Italiano di Tecnologia per l'esercizio 2013, con aggiornamenti sui fatti più rilevanti intervenuti fino alla data corrente.

La Fondazione è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, secondo le modalità previste dall'art. 12 della legge n. 259/1958, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 aprile 2007.

La precedente relazione, riguardante gli esercizi 2011 e 2012, è stata approvata con determinazione n. 80/2013¹.

¹ Atti parlamentari: Camera dei Deputati – XVII Legislatura, Doc. XV n. 66.

1. Il quadro normativo

L'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) è una fondazione di diritto privato istituita con l'art. 4 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, *"con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico del Paese e l'alta formazione tecnologica, favorendo così lo sviluppo del sistema produttivo nazionale"*.

Ai sensi dell'art. 18 dello statuto – approvato con D.P.R. 31 luglio 2005 (GU 14 settembre 2005, n. 214) – è posto sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministero dell'economia e delle finanze.

La norma istitutiva demanda allo statuto l'individuazione degli organi dell'Istituto, la loro composizione e i relativi compiti.

La scelta di un modello di organizzazione di diritto privato, destinataria di finanziamenti pubblici, nel perseguimento di finalità di interesse generale, appare rispondere all'esigenza di assicurare, tenuto conto dell'ambito nel quale è chiamato ad operare l'IIT – la ricerca tecnologica – procedure più snelle in particolare nella selezione non solo nell'ambito nazionale dei collaboratori, scienziati e ricercatori. Rendere competitivo l'IIT, al fine di attrarre ricercatori italiani e stranieri, deve, peraltro, coordinarsi con la normativa nazionale più rigida rispetto alle procedure di selezione e di cooptazione seguite all'estero, ove sono previste anche specifiche misure di incentivazione che agevolano l'ingresso nei settori della ricerca dei giovani più dotati.

L'art. 3 dello statuto individua gli strumenti e i percorsi attraverso i quali la Fondazione deve raggiungere lo scopo di promozione dello sviluppo tecnologico, tramite il quale sostenere la crescita del sistema produttivo nazionale. In particolare, l'eccellenza scientifica e tecnologica è perseguita in forma diretta, attraverso propri laboratori di ricerca multi-disciplinari e in forme indirette, contando su collaborazioni a rete con altri laboratori e interazioni con organismi di fama internazionale in campo scientifico.

A sua volta, la stessa eccellenza scientifica e tecnologica deve essere funzionale alla implementazione, nell'ambito del Sistema Nazionale della ricerca, del processo innovativo del sistema produttivo nazionale, tramite il trasferimento tecnologico dalla ricerca alle imprese, a sostegno di una imprenditorialità alla quale fornire supporto per il conseguimento di risultati concreti in termini di applicazione di nuove conoscenze e di sviluppo di nuovi prodotti.

Il legislatore, dunque, persegue l'obiettivo di accrescere l'offerta tecnologica, rendendo disponibili verso le applicazioni industriali i risultati della ricerca.

La Fondazione, nonostante sia soggetto di diritto privato, anche alla luce della costante giurisprudenza della Corte dell'Unione Europea, è da inquadrare tra gli organismi di diritto pubblico, in relazione alla presenza di tre necessarie condizioni, ovvero: a) il possesso della personalità giuridica; b) l'essere stata istituita per soddisfare esigenze di interesse generale con carattere non industriale o commerciale; c) l'essere sottoposta all'influenza pubblica, come si desume dal finanziamento dello Stato avente carattere maggioritario rispetto alle altre risorse e dall'essere vigilata dai Ministeri dell'economia e delle finanze e dell'istruzione, università e ricerca.

Inoltre, l'Istituto è ricompreso nell'elenco predisposto annualmente dell'ISTAT, ricognitivo delle amministrazioni pubbliche, ai sensi della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

La Fondazione è disciplinata, oltre che dallo statuto, al quale la norma istitutiva demanda l'individuazione degli organi, della loro composizione e compiti, anche dai Regolamenti di funzionamento generale, deliberati dal Consiglio (art. 7 dello statuto), con i quali sono disciplinati gli organi, le strutture operative e gli assetti generali dell'Istituto.

In particolare, tali regolamenti disciplinano la pianificazione pluriennale della ricerca, definita dal piano strategico, le modalità di allocazione delle risorse tra i centri di ricerca, le politiche di gestione delle risorse umane, i procedimenti di valutazione dei risultati della ricerca.

Il corpo normativo dell'Istituto è altresì costituito da regolamenti di settore (*policies*), deliberati dal Comitato esecutivo, che vanno a costituire un complesso di principi e regole molto articolato. Ne fanno parte, tra le altre, la *policy* per la *Tenure Track*, adottata il 30 gennaio 2013 e modificata il 22 novembre successivo²; la disciplina delle attività negoziali per gli acquisti di beni e servizi e per i lavori e gli acquisti in economia³; le linee guida di amministrazione avente ad oggetto la formazione e la gestione del bilancio, del *budget* e del patrimonio; il codice di

² Nell'ottica di consolidare e incrementare la capacità di attrarre soggetti di alta qualificazione a livello internazionale, al fine di individuare coloro che dovranno ricoprire stabilmente ruoli strategici nella struttura dell'IIT, la *policy* in questione disciplina la selezione e la valutazione che consentono l'accesso alle posizioni Tenured, posizioni che rappresentano il massimo livello di indipendenza concesso allo scienziato, essendo il suo impiego a tempo indeterminato e quindi con piena garanzia della libertà data a chi svolge il ruolo di ricercatore.

³ La *policy* adottata il 9 ottobre 2013 richiama in particolare i principi di economicità, tempestività, completezza della prestazione, trasparenza, eticità, rispetto e salvaguardia dell'ambiente, nonché le disposizioni sul codice degli appalti, di cui al d.lgs. 136 del 2006.

comportamento e di condotta scientifica⁴; la *policy* per la gestione della proprietà intellettuale.

Un ultimo livello di produzione normativa interna si sviluppa attraverso atti, emanati dal Direttore Scientifico e dal Direttore Generale - Procedure e Istruzioni Operative -, attraverso le quali vengono regolati specifici aspetti, definendo nel dettaglio le modalità operative in particolari aree.

⁴ L'Istituto ha ritenuto opportuno individuare una serie di regole di comportamento e di condotta scientifica in un Codice articolato in quattro Sezioni: (i) principi generali di comportamento (anche ai fini del "Modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 2001"; (ii) linee guida in materia di condotta scientifica; (iii) principi in materia di conflitto di interessi; (iv) procedura di segnalazione delle violazioni del Codice. Il Codice definisce i principi generali e le linee guida che devono ispirare i comportamenti di tutti coloro che a vario titolo si relazionano con la Fondazione.

2. L'attività istituzionale

Con il Piano strategico, documento di pianificazione pluriennale della ricerca, della cui attuazione è responsabile il Direttore scientifico, definito dal Comitato esecutivo e approvato dal Consiglio, si esplicitano gli ambiti, gli obiettivi e le strategie generali di ricerca. Per il periodo 2012-2014 sono state individuate sette piattaforme scientifiche, distribuite tra "hard-science" e "life-science": *Energy, Smart Materials, Energy Health and Safety (EHS), Diagnostic, Drug Discovery and Diagnostic (D4), Robotics, Neuroscience e Computation*. L'attività è stata mirata al consolidamento dei risultati raggiunti, al rafforzamento della interdisciplinarietà della ricerca e all'implementazione del trasferimento dei risultati medesimi "technology transfer", nonché nell'ulteriore sviluppo della internazionalizzazione dell'Istituto. Un aspetto che merita di essere sottolineato e che è oggetto di programmazione, riguarda l'impegno a reperire risorse esterne da affiancare al finanziamento pubblico da destinare ad iniziative di sostegno della ricerca.

Nell'esercizio in esame, centrale per la realizzazione del programma 2012-2014, merita di essere segnalata la presenza dell'Istituto nella competizione europea FET-Flagship con il progetto Graphene⁵, coordinato dalla Svezia.

L'attività di ricerca si svolge anche attraverso lo sviluppo di progetti interdisciplinari, avviati nel precedente esercizio 2012 con bandi interni destinati a ricercatori provenienti da strutture interne all'IIT e selezionati nell'anno in esame. Si tratta di un approccio alla ricerca che privilegia la base competitiva.

Nel 2013 l'Agenzia Nazionale per la Valutazione della Ricerca - ANVUR, ha pubblicato il primo "Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca". L'IIT ha partecipato volontariamente a questo processo di valutazione, ancorché non rientri tra gli enti per i quali era prevista la valutazione obbligatoria.

L'analisi si è svolta attraverso la valutazione di 185 mila pubblicazioni, con 15 mila *peer evaluators*. In ognuna delle aree di interesse, l'Istituto ha riportato valori maggiori del voto medio e della percentuale media di prodotti eccellenti.

⁵ Al progetto, uno dei due scelti tra le iniziative che per i prossimi 10 anni, con un finanziamento di un miliardo di euro, ha l'obiettivo di portare il grafene e altri materiali sottili che lo contengono nell'industria per innovare il futuro tecnologico dell'Europa. Obiettivo è sviluppare appieno le potenzialità del grafene e di altri materiali bidimensionali, producendo uno spettro di nuove tecnologie che mirano a rivoluzionare molti settori industriali e generare maggiore sviluppo economico su scala europea. Vi partecipano 23 partner italiani, tra istituti di ricerca, università e aziende. In particolare, oltre all'I.I.T., il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), l'Università di Trieste, il Politecnico di Torino, il Politecnico di Milano, la Fondazione Bruno Kessler e la ST Microelectronics. In totale sono 66 i nuovi partner europei invitati ad aderire al consorzio sulla base dei risultati di un bando di gara europeo dell'importo di 9 milioni di euro.

La valutazione dell'ANVUR è confermata dagli indicatori specifici del settore della ricerca, i cui risultati danno atto di un ulteriore miglioramento dell'attività del laboratorio centrale di Genova e della rete dei Centri di ricerca dell'Istituto. Tali indicatori comprendono la capacità dell'Istituto di attrarre giovani ricercatori provenienti da diversi paesi, la produzione scientifica su riviste specializzate di importante livello e la capacità di competere a livello internazionale.

Lo staff scientifico è costituito da ricercatori provenienti da circa 50 paesi, con una età media di 34 anni. Dati questi in linea con i risultati dei precedenti esercizi.

Con riguardo alla collaborazione con il mondo industriale, l'Istituto ha acquisito 43 nuovi contratti, per un controvalore complessivo di 2,8 milioni cui deve essere aggiunto il valore della strumentazione dell'Istituto utilizzata per lo svolgimento dei progetti, stimata in 500 mila euro. Complessivamente, sono 85 i progetti finanziati dalle imprese.

In questo contesto si colloca l'accordo di ricerca con l'INAIL, che si articola su due progetti di durata triennale per un valore complessivo di 7,5 milioni di euro, nell'ambito della ricerca applicata alla riabilitazione.

Ancora nell'ambito delle esperienze di laboratorio congiunto con le imprese, sono state avviate le attività presso il centro IIT-La Sapienza in un *joint lab* dedicato alla ricerca nel campo della fotonica.

Va rilevato l'incremento dell'acquisizione di progetti finanziati da soggetti esterni su base competitiva. In particolare, sono stati acquisiti 19 nuovi progetti nell'ambito del 7° Programma Quadro dell'Unione Europea; interessanti anche le *performance* nell'ambito dei bandi nazionali (POR Piemonte, Provincia Autonoma di Trento, Ministero degli affari esteri) e delle fondazioni no profit (Telethon/Cariplo).

Per quanto riguarda il settore dedicato alla tutela e allo sfruttamento della proprietà intellettuale, di competenza della Direzione *Technology Transfer*, al 31 dicembre 2013, sono stati concessi complessivamente 50 brevetti, di cui 24 nell'esercizio in esame, e ne sono stati abbandonati 8 già concessi. Nel 2013, il costo del portafoglio brevetti è stato pari a 572 mila euro.

È da osservare che il *Technology Transfer* rappresenta la missione dell'IIT, sia a mente della legge istitutiva sia in base al disposto dell'art. 3 dello statuto, il quale indica alla lettera e) tra gli scopi della Fondazione la promozione della "*cultura della condivisione e del valore dei risultati a fini produttivi e sociali*" e alla successiva lettera f) la creazione di "*conoscenza tecnologica, relativa a componenti, legami tra di essi, metodi, processi e tecniche concorrenti alla generazione di prodotti, servizi e nuovi settori produttivi, strategici per la competitività del sistema produttivo nazionale*".

Nel corso dell'anno in esame i criteri di gestione del portafoglio brevetti sono stati oggetto di una riunione del Comitato esecutivo, che ha approvato i parametri di valutazione cui fare riferimento in sede di decisione di mantenere o meno un brevetto.

È da segnalare che, seppur non è stata effettuata una valutazione economica del portafoglio brevetti basata sui flussi di cassa, in assenza di sufficienti informazioni su cui costruire tale analisi, periodicamente la struttura dell'Istituto a ciò deputata procede alla verifica della convenienza al mantenimento in vita dei brevetti depositati, verifica che ha portato nel corso del 2013 alla revoca di sei brevetti già concessi e all'interruzione dell'iter di concessione di diciotto domande di brevetto presentate dalle strutture di ricerca.

Pur in presenza di tale procedura, attraverso la quale si verificano le invenzioni che presentano un più elevato valore tecnologico e di mercato, appare opportuna una attenta analisi delle potenzialità economiche dei prodotti della ricerca nel momento del loro impiego pratico.

Ritiene l'Istituto che lo sviluppo di questa attività, di rilievo se si considera la missione dell'IIT, potrebbe essere sostenuto, previa specifica previsione normativa e definizione di opportuni e adeguati meccanismi di controllo, anche attraverso la partecipazione della Fondazione al capitale di soggetti con personalità giuridica, di diritto pubblico o privato, con lo scopo di promuovere e valorizzare i risultati della ricerca scientifica e la loro utilizzazione industriale.

Con una recente norma inserita nel d.l. n. 3/2015⁶, in corso di conversione, viene affidata all'IIT la "sistematizzazione" a scopo informativo e di vendita dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica svolta da enti di ricerca.

Al di là di ogni considerazione di merito, di spettanza esclusiva del legislatore, si osserva che con tale provvedimento viene ampliata in modo assai rilevante la missione dell'Istituto, affidando allo stesso compiti che richiederebbero una ben diversa e articolata struttura organizzativa, al momento non presente all'interno della Fondazione.

⁶ In materia di brevetti, l'art. 5, comma 3, del d.l. n. 3/2015 (c.d. Investment Compact) ha disposto che "Gli enti pubblici di ricerca sono tenuti a fornire alla Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia le informazioni necessarie per gli scopi di cui al comma 2, lettera a). La Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia è tenuta a retrocedere i proventi derivanti dalla vendita o dalla cessione del diritto d'uso di un brevetto o di un altro titolo di proprietà intellettuale, al netto dei costi, all'ente pubblico di ricerca di provenienza del brevetto stesso, che le abbia conferito mandato per la vendita o la cessione. Le università possono stipulare accordi, contratti e convenzioni con la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia per la valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica, secondo le modalità previste dal presente articolo per gli enti pubblici di ricerca. Al fine di diffondere l'innovazione nel sistema delle piccole e medie imprese, la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia può stipulare accordi, convenzioni e contratti, comunque denominati, con il sistema camerale, con le associazioni delle imprese, con i distretti industriali e con le reti d'impresa. Le funzioni previste dai commi 2 e 3, sono svolte dalla Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".

3. L'assetto organizzativo e gli organi

Sono organi della Fondazione il Consiglio, il Presidente, il Direttore scientifico, il Comitato esecutivo e il Collegio sindacale.

Mentre per un esame dettagliato delle competenze si rinvia alle precedenti relazioni, di seguito si sottolineano alcuni aspetti che caratterizzano l'attività e le procedure della *governance*.

Il Consiglio⁷, che nell'esercizio in esame si è riunito tre volte (periodicità minima prevista dell'art. 2, punto 3 del Regolamento di funzionamento generale), si avvale dei comitati costituiti, ai sensi del successivo punto 4 del medesimo articolo, da almeno tre membri ordinari nominati per un periodo non superiore a tre anni, ai quali delega le proprie funzioni. La norma statutaria esclude la possibilità di delega per determinate funzioni di particolare rilevanza, quali la nomina, conferma e rimozione dei membri del Comitato esecutivo, la deliberazione dell'azione di responsabilità nei confronti del Presidente e del Direttore scientifico, l'approvazione del bilancio e la modifica dei Regolamenti di funzionamento generale.

Nel corso del 2013, il Consiglio si è avvalso del Comitato nomine e del Comitato strategico. Al primo, riunitosi due volte, sono state assegnate le funzioni in materia di politiche di remunerazione, di rinnovi dei componenti degli organi e, in via generale, di *corporate governance* dell'Istituto. Il secondo Comitato, riunitosi una volta, ha svolto un'attività di analisi preventiva riferita ai principali temi di competenza del Consiglio, quali l'approvazione dei bilanci e dei piani scientifici annuali.

Al Presidente è affidata la rappresentanza legale della Fondazione, presiede il Comitato esecutivo e vigila sulla corretta esecuzione delle delibere del Comitato medesimo e sull'andamento generale dell'Istituto.

Il Direttore scientifico svolge un ruolo determinante nell'ambito della Fondazione in quanto, oltre ad essere chiamato a dare attuazione alle scelte strategiche e alle decisioni del Comitato esecutivo, è anche responsabile del coordinamento e del funzionamento delle strutture scientifiche nonché di quelle amministrative e di supporto, oltre che dell'esecuzione dei programmi scientifici.

L'art. 4 dei Regolamenti di funzionamento generale dettaglia ulteriormente i compiti del Direttore scientifico attribuendogli, tra l'altro, il coordinamento delle attività di formazione e la selezione del personale di ricerca, con l'ausilio del Comitato Tecnico Scientifico.

⁷ Il Consiglio, ai sensi dell'art. 8 dello statuto, è composto da quindici membri, cui posso aggiungersi tre membri onorari senza diritto di voto.

Comitato, quest'ultimo, previsto dai Regolamenti su richiamati (art. 12), cui è affidato un ruolo consultivo nei confronti del Comitato esecutivo e di valutazione tecnico-scientifica delle attività di ricerca svolte dalla Fondazione, nonché sulla corretta allocazione dei fondi ai diversi progetti di ricerca.

Con la modifica dei Regolamenti di funzionamento generale del 2008, è stata prevista la figura del Direttore generale, preposto all'attività di amministrazione, finanza e controllo. Né il Direttore generale né il Comitato tecnico-scientifico sono organi dell'Istituto.

I compiti del Comitato esecutivo⁸ – in via generale individuati nella pianificazione delle strategie, approvate dal Consiglio, e nell'ordinaria e straordinaria amministrazione - sono disciplinati dall'art. 11 dello statuto e dall'art. 5 dei Regolamenti di funzionamento generale. Anche al Comitato è riconosciuta la facoltà di delega di funzioni, in particolare al Direttore generale, delega dalla quale sono escluse alcune attività, di particolare rilievo, dettagliatamente indicate al punto 1 del citato art. 5.

A fronte di una previsione regolamentare che richiede che il Comitato esecutivo si riunisca almeno una volta ogni trimestre, nel 2013 detto Organo si è riunito dieci volte, assicurando un costante monitoraggio sullo stato di avanzamento del piano scientifico e avviando diverse iniziative e accordi scientifici.

In particolare, ha approvato l'adesione all'Accordo di partenariato per la costituzione del *Cluster Regionale Lombardo Tecnologie per le Smart Communities*⁹.

Con riguardo al settore del *Technology Transfer*, il Comitato ha avviato alcune iniziative di ricerca che devono utilizzare le competenze sviluppate dai Dipartimenti dell'Istituto. Tra queste, merita di essere sottolineato l'accordo con l'INAIL, finalizzato allo sviluppo di progetti che utilizzano la robotica riabilitativa e assistiva realizzata dall'IIT.

Inoltre, tenuto conto della crescita della Fondazione, ha deliberato l'affidamento ad una società esterna di un'analisi delle posizioni organizzative e del peso di ciascuna

⁸ Ai sensi dell'art. 12 dello statuto, sono membri di diritto del Comitato esecutivo il Presidente e il Direttore scientifico, cui si aggiungono uno o tre membri nominati dal Consiglio. Attualmente, i componenti sono cinque.

⁹ Il Ministero dell'istruzione, università e ricerca si è fatto promotore della nascita e dello sviluppo di Cluster Tecnologici Nazionali da identificare come propulsori della crescita economica sostenibile dei territori e dell'intero sistema economico nazionale. Per Cluster si intendono le aggregazioni organizzate di imprese, università, altre istituzioni pubbliche o private di ricerca, altri soggetti anche finanziari attivi nel campo dell'innovazione, articolate in più aggregazioni pubblico-private, ivi compresi i Distretti Tecnologici già esistenti, presenti su diversi ambiti territoriali, guidate da uno specifico organo di coordinamento e gestione, focalizzate su uno specifico ambito tecnologico e applicativo, idonee a contribuire alla competitività internazionale sia dei territori di riferimento sia del sistema economico nazionale (In tal senso il Decreto Direttoriale 30 maggio 2012 n. 257, recante: Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di cluster tecnologici nazionali).

di esse. Lo studio si è sviluppato in diverse fasi e sugli esiti si riferirà nei prossimi referti.

Richiamando osservazioni già svolte nelle precedenti relazioni, si sottolinea che il complesso disegno organizzativo della Fondazione sinteticamente descritto, con assetti istituzionali ancorati, sostanzialmente, a norme di diritto privato che presiedono comunque all'impiego di fondi pubblici, è volto ad assicurare una adeguata *governance* dell'Istituto, sostenuta da un idoneo funzionamento degli organi statutari e da un assetto equilibrato della distribuzione dei compiti oltre che da una efficace operatività del sistema dei controlli, interni ed esterni.

A otto anni dalla costituzione della Fondazione, cresciuta in virtù dei risultati raggiunti anche sotto l'aspetto organizzativo, si pensi anche solo al numero dei dipendenti che al 31 dicembre 2013 ha raggiunto le 939 unità, cui devono essere aggiunti 315 dottorandi di ricerca, appare opportuna una riflessione sull'attuale *governance* dell'Istituto, che potrebbe giovare di un assetto organizzativo che veda una più netta distinzione tra le attività di ricerca e quelle di amministrazione.

Quanto invece al sistema dei controlli, nell'organizzazione della Fondazione risultano presenti: a) una funzione *Compliance* (cui è demandato il controllo c.d. di secondo livello, inerente la verifica della conformità dell'operato della Fondazione alle norme applicabili); b) una funzione *Internal Audit* (che invece svolge il controllo c.d. di terzo livello, finalizzato a verificare che l'architettura del sistema dei controlli sia correttamente configurata e funzionante e che realizza il proprio operato sulla base di piani annuali di lavoro ed eventuali ispezioni *ad hoc*). Entrambe queste funzioni riportano correttamente da un punto di vista gerarchico al Presidente, cui è demandata una funzione di generale vigilanza sull'operato dell'Ente.

Ulteriori funzioni di controllo, peraltro a composizione collegiale, sono costituite da: un Organismo di Vigilanza (*Supervisory Body*), nominato ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 231/2001, cui è demandata la vigilanza sull'attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Fondazione, il quale riferisce con cadenza semestrale al Comitato esecutivo; un Comitato etico, cui il Consiglio ha affidato lo specifico compito di sovrintendere alle questioni inerenti il conflitto di interessi. Ancora sotto il profilo dei controlli, e in particolare in merito alle attività di carattere scientifico, il Comitato esecutivo, nel rispetto delle prassi applicate in sede internazionale al settore degli enti di ricerca, ha inoltre nominato un *Ombudsperson*, il quale riferisce al Comitato stesso in ordine alle violazioni del codice di comportamento e condotta scientifica della Fondazione, per ciò che riguarda, in particolar modo, le violazioni attinenti la condotta scientifica.

Completa il quadro istituzionale dei controlli, la presenza, oltre al Collegio sindacale¹⁰, di un revisore esterno, al quale viene affidato con cadenza periodica il compito di sottoporre a revisione il bilancio della Fondazione.

Il sistema dei controlli descritto risulta ben presidiato in considerazione dei diversi ambiti nei quali operano i predetti organismi, la cui azione deve comunque essere coordinata in modo tale da assicurare la maggiore efficacia ed incisività del sistema nel suo complesso.

In ordine agli oneri relativi agli organi dell'Istituto, si precisa che il Presidente ha rinunciato a percepire compensi e i componenti del Consiglio partecipano gratuitamente alle sedute, ricevendo esclusivamente le spese di viaggio e soggiorno (art. 8 dello statuto), mentre al Direttore scientifico, con cui intercorre un contratto di collaborazione per il quinquennio 2009-2014 (il relativo importo di 200 mila euro fissi e 60 mila variabili è stato ridotto a 240 mila euro nel 2014), non sono erogati compensi per la partecipazione alle sedute.

La spesa per i componenti del Comitato esecutivo, esclusi il Presidente e il direttore scientifico, i quali non percepiscono alcun compenso, è stata pari a circa 103 mila euro (importo pressoché analogo al 2012), mentre per il Collegio sindacale è stata di circa 38 mila euro (inclusi i gettoni di presenza¹¹). Anche quest'ultimo dato è in linea con la spesa dei precedenti esercizi.

¹⁰ Il Collegio sindacale (art. 14 dello statuto) è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dal Consiglio.

¹¹ I gettoni di presenza sono dovuti ai sensi dell'art. 6, comma 2, del d.l. n. 78/2010, che nel prevedere la gratuità della partecipazione agli organi collegiali di amministrazioni e enti che ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, una deroga, tra gli altri, per le università, enti e fondazioni di ricerca.

4. Il personale

La crescita dell'Istituto in termini di attività è stata accompagnata dalla crescita delle risorse umane, sia in campo scientifico che amministrativo (+ circa il 10%).

La tabella che segue illustra l'andamento di crescita del personale dal 2006.

Tabella 1

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Dipendenti ¹²	9	37	84	135	178	225	274	327
Collaboratori ¹³	21	70	148	239	411	452	558	612
Dottorandi	37	67	76	94	163	234	311	315
Totale	67	174	308	468	752	911	1142	1254

Si tratta, ad oggi, di un *trend* in linea con lo sviluppo dei maggiori impegni che la Fondazione è andata assumendo nella ricerca. Ciò nonostante è opportuno che la crescita delle risorse umane sia costantemente monitorata al fine di evitare che si creino situazioni di squilibrio, atteso che la componente amministrativa va mantenuta nei limiti della stretta funzionalità dei dipartimenti scientifici. Al 31 dicembre 2013 gli amministrativi hanno raggiunto le 130 unità, rispetto alle precedenti 113, di cui 50 in funzione dell'attività di ricerca e 80 assegnati all'amministrazione e controllo.

La tabella che segue illustra la ripartizione del personale.

Tabella 2

Categorie	Ricerca	Amministrazione Governance Controllo	Totale 31/12/2013	Unità al 31/12/12
Direttori/coordinatori*	23		23	20
Senior Researcher Tenured**	2		2	=
Senior Researcher TT2**	9		9	=
Senior Researcher <i>Researcher TT1**</i>	32		32	34
<i>Researcher***</i>	1		1	=
<i>Researcher/Technologist</i>	82		82	93
<i>Post Doc</i>	37		37	32
<i>Fellow</i>	337		337	307
Tecnici	114		114	69
Tecnici	124	48	172	164
Amministrativi	50	80	130	113
Totale	811	128	939	832

*L'incremento a 3 unità è da ricondurre alla nomina di 2 nuovi responsabili del Dipartimento D3 e di un nuovo coordinatore del Centro CNI di Pisa.

**Queste tre categorie di ricerca non erano presenti nel 2012.

***La categoria *Team Leader*, presente nel 2013, pari a 93 unità, è transitata nella categoria *Researcher*.

¹² Personale con rapporto di lavoro subordinato – amministrativi, ricercatori e tecnici di laboratorio.

¹³ Personale con contratto a progetto.

Il numero di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, a seguito della stabilizzazione che ha interessato in particolare il personale tecnico e amministrativo, è passato da 179 a 236.

Il costo globale del personale nel 2013, come risulta dalla tabella seguente, è pari a circa 51,4 milioni, con un incremento del 12,81%.

La seguente tabella riporta analiticamente il costo per il personale:

Tabella 3

	2010	2011	Var.ne % 2011/2010	2012	Var.ne % 2012/2011	2013	Var.ne % 2013/2012
A) Costo personale dipendente	9.342.972	11.684.747	25,06	13.862.393	18,64	16.924.029	22,09
<i>Di cui: Salari stipendi accessori</i>	6.869.768	8.577.970	24,87	10.231.056	19,27	12.535.212	22,52
B) Costi ricercatori collaboratori	19.866.271	24.345.212	22,55	28.998.577	19,11	31.704.805	9,33
C) = A+B	29.209.243	36.029.959	23,35	42.860.970	18,96	48.628.834	13,46
D)							
<i>Formazione e aggiornamento personale</i>	135.148	65.932	-51,21	142.280	115,80	101.996	-28,31
<i>Spese di trasferta e di viaggio</i>	2.034.287	2.006.039	-1,39	2.565.034	27,87	2.675.998	4,33
Totale D	2.169.435	2.071.971	-4,49	2.707.314	30,66	2.777.994	2,61
Totale costo globale (C+D)	31.378.678	38.101.930	21,43	45.568.283	19,60	51.406.828	12,81

*Comprensivo del compenso, fisso e variabile, erogato al Direttore scientifico e al Direttore generale.

L'incremento del costo del personale dipendente è da ricondurre in particolare alle voci di spesa "stipendi, altri assegni fissi lordi e accessori", più 22,16% (circa 11 milioni) e "bonus lordi per premi di produttività e straordinari", più 14,70% (1,7 milioni), mentre è diminuita l'incidenza della spesa per il personale distaccato da Ministero dell'economia e delle finanze e da altri enti, meno 5,47% (circa 43 mila euro). Seppure l'importo complessivo non sia molto significativo (pari a circa 255 mila euro), è cresciuta in termini percentuali in modo significativo la voce della spesa per ferie non godute.

Anche il costo complessivo per "ricercatori e collaboratori" è aumentato del 9,33%, passando da circa 29 milioni nel 2012 a circa 32 nel 2013. In questo ambito la

spesa per i compensi dei ricercatori con contratto a progetto è pari a 23,3 milioni nel 2013 rispetto ai 20,4 del precedente esercizio.

I costi del personale incidono per il 46,41% sui costi di produzione del 2012 e per il 47,17% sui costi di produzione del 2013, come raffigurato nella tabella che segue.

Tabella 4

Incidenza % costo globale/costo produzione	2010	2011	2012	2013
Oneri personale (tot costo glob tab.2)	31.378.678	38.101.930	45.568.283	51.406.828
Costi della produzione	77.082.461	91.357.586	98.187.060	108.983.538
Incidenza %	40,71%	41,71%	46,41%	47,17%

Nel corso del 2013 il personale di ricerca è stato di norma assunto mediante la definizione di un progetto di ricerca la cui durata varia da 2 a 4 anni; il personale scientifico appartenente alle categorie dei *Technologist* e dei *Researcher* è stato assunto con contratto di lavoro subordinato a termine nel rispetto della normativa che disciplina la materia; il personale tecnico ed amministrativo è stato assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o determinato.

Il personale appartenente alla categoria dei *Researcher* e dei *Senior Researcher* inseriti nel percorso tenure track, di qualifica dirigenziale, è stato assunto con contratto a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Durante il 2013 il numero di rapporti di lavoro a tempo indeterminato è passato da 179 a 236. In particolare sono stati assunti 16 dirigenti dell'area scientifica nell'ambito del percorso di carriera *tenure track*.

Le tabelle 5 e 6 danno, rispettivamente conto, della retribuzione unitaria dei dipendenti e della consistenza del personale in servizio.

Tabella 5

(in migliaia di euro)

2010			2011			2012			2013		
Retrib. globale	Unità pers. (**)	Retr. unitaria (*)	Retr. globale	Unità pers. (**)	Retr. unitaria (*)	Retr. globale	Unità pers. (**)	Retr. unitaria (*)	Retr. globale	Unità pers. (**)	Retr. unitaria (*)
29.209,2	590	49,51	36.029,9	678	53,14	42.860,9	833	51,45	48.628,8	940	51,73

* *Onere individuale = Tot. C (Tab.3) / Tot. Unità (Tab.6)*

** *Compreso il Direttore Scientifico*

Tabella 6

Tipologia contrattuale	2010	2011	2012	2013
Tempo indeterminato				
<i>ricerca.</i>	20	40	99	129
<i>amministrazione e gestione</i>	14	32	80	107
Tempo determinato				
<i>ricerca.</i>	90	100	68	63
<i>amministrazione e gestione</i>	51	52	27	27
Contratti a progetto				
<i>ricerca.</i>	402	443	550	606
<i>amministrazione e gestione</i>	5	7	5	4
Distacchi da altri enti				
<i>ricerca.</i>	2	1	1	1
<i>amministrazione e gestione</i>	1	=	=	=
Altro				
<i>ricerca.</i>	4	2	2	2
<i>amministrazione e gestione</i>	=	=	=	=
Totale ruolo	589	677	832	939

L'incremento di personale nel corso degli anni segnala l'evoluzione organizzativa della Fondazione e conferma, anche prescindendo dalla componente il cui rapporto con l'Istituto è disciplinato attraverso contratti a progetto, la prevalenza del personale a tempo determinato e a tempo indeterminato, assegnato alla ricerca rispetto a quello destinato al settore amministrativo.

Si evidenzia, altresì, il mantenimento del maggior numero di personale a tempo indeterminato e la preponderanza di quello con contratto a progetto.

Il Comitato esecutivo, in data 22 novembre 2013, anche in considerazione della crescita delle unità di personale, ha affidato ad una società esterna – come maggiore garanzia di una valutazione neutrale e indipendente - l'analisi delle posizioni organizzative del personale amministrativo della Fondazione, attraverso una procedura di comparazione con analoghe realtà.¹⁴

I ricercatori stranieri sono il 27% del totale; il 17% sono italiani rientrati dall'estero ed i rimanenti sono italiani che provengono da altri enti/aziende.

¹⁴ A seguito della presentazione dei risultati, in data 22 aprile 2014, il Comitato esecutivo ha deliberato di estendere l'attività di analisi anche ai profili relativi al personale amministrativo impiegato nella ricerca e ai tecnici di laboratorio, affidando un secondo incarico alla medesima Società avente ad oggetto la "definizione di un assetto valutativo, verifica del posizionamento retributivo annuale e verifica del sistema di gestione retributiva "broadbanding". La spesa per entrambi le indagine è stata pari a circa 100 mila euro.

Nel corso del 2013 è stato dato avvio ad un percorso, che si sviluppa nel tempo attraverso valutazioni degli scienziati, finalizzato al raggiungimento di posizioni lavorative a tempo indeterminato (*tenure track*) e alla conseguente politica contrattuale. A tale scopo è stato istituito lo *Standing Committee of External Evaluators* (SCEE), composto da scienziati esterni all'Istituto e di rilevanza internazionale. Inoltre, sono state avviate le selezioni internazionali per *tenure track*, per l'inserimento in IIT di scienziati di fama internazionale.

5. Le risorse finanziarie e la gestione del patrimonio

5.1 L'ordinamento contabile

Ai sensi degli articoli 15 e 16 dello statuto l'IIT è tenuto a predisporre il *budget* e il bilancio di esercizio.

Il *budget* viene trasmesso dal Comitato esecutivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento al Consiglio e rappresenta lo strumento di programmazione annuale delle attività di ricerca.

Il bilancio di esercizio, redatto entro il 30 aprile, è stato esaminato dal Comitato esecutivo in data 22 aprile 2014 e approvato dal Consiglio il successivo 24 aprile. Il Collegio sindacale ha espresso il suo parere favorevole il 22 aprile 2014. Inoltre, è stato sottoposto a revisione da parte di una società specializzata, che ha espresso la propria valutazione positiva con relazione del 22 aprile 2014.

5.2. La situazione patrimoniale

Il prospetto della Situazione Patrimoniale è stato predisposto secondo lo schema dettato dagli artt. 2424 e 2424-*bis* c.c.; risulta ordinato per macroclassi, mentre i raggruppamenti e le voci sono suddivisi per natura. Le varie voci patrimoniali sono esposte dall'Ente al netto delle relative poste di rettifica e comparate con il precedente periodo mediante indicazione del saldo alla data di chiusura dell'esercizio e di quello riferibile all'esercizio precedente.

Tabella 7

Elementi patrimoniali	Valori al 31/12/2012	Valori al 31/12/2013	VAR. %
ATTIVITA'			
A) Crediti verso lo Stato ed Enti per la partecipazione al patrimonio iniziale	0	0	
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali	2.677.530	3.111.775	16,22
II. Materiali	95.749.918	92.715.492	-3,17
III. Finanziarie	119.370.047	107.579.154	-9,88
Totale immobilizzazioni (B)	217.797.495	203.406.421	-6,61
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze	653.808	1.332.256	103,77
II. Crediti	9.376.268	3.710.465	-60,43
IV. Disponibilità liquide	407.761.770	430.106.416	5,48
Totale attivo circolante (C)	417.791.846	435.149.137	4,15
D) Ratei e risconti	2.026.816	2.480.605	22,39
TOTALE ATTIVO	637.616.157	641.036.163	0,54
PASSIVITA'			
A) Patrimonio netto			
I. Capitale	100.000.000	100.000.000	0,00
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	
VII. Altre riserve	376.479.952	392.327.386	4,21
VIII. Avanzi/disavanzi economici portati a nuovo	0	0	
IX Avanzi/disavanzi economici dell'esercizio	15.847.444	1.294.726	-91,83
Totale patrimonio netto	492.327.396	493.622.112	0,26
B) Fondi per rischi e oneri			
I. Foni di trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.258.503	2.089.742	-7,47
III. Altri	3.095.813	7.569.690	144,51
Totale fondi per rischi e oneri	5.354.316	9.659.432	80,40
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.569.548	2.140.836	36,40
D) Debiti	22.220.137	16.388.895	-26,24
E) Ratei e risconti	116.144.760	119.224.888	2,65
TOTALE PASSIVO	637.616.157	641.036.163	0,54

All'analisi di dettaglio della situazione patrimoniale occorre premettere alcune seppur sintetiche notazioni riguardo al patrimonio della disciolta Fondazione IRI, disposta con il d.l. 25 giugno 2008, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che rilevano sul patrimonio della Fondazione in termini di immobilizzazioni finanziarie. A seguito della disposizione richiamata e sulla base delle modalità previste con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 30 giugno 2008, le dotazioni patrimoniali costituite da immobilizzazioni finanziarie e da disponibilità dell'attivo circolante detenute dall'ente soppresso, pari a 128.951.390 euro, sono state devolute a far data dal 1° luglio 2008 alla Fondazione IIT. Tale importo è stato iscritto al patrimonio netto alla voce "altre riserve".

Nell'attivo dello stato patrimoniale assume rilievo il conto delle immobilizzazioni che ammonta, complessivamente, a euro 203.406.421, registrando un decremento di euro 14.391.074 (-6,61%). Detto decremento è da ricondurre alla diminuzione delle immobilizzazioni finanziarie (-9,88%), connessa ad operazioni di dismissioni che hanno generato le plusvalenze riportate nell'ambito dei proventi straordinari e per l'utilizzo della liquidità per i fini istituzionali, e delle immobilizzazioni materiali (-3,17%), parzialmente controbilanciate dall'aumento delle immateriali (+16,22%).

Si precisa, altresì, che tra le immobilizzazioni materiali, tra le quali sono iscritte le manutenzioni straordinarie dei beni che riguardano esclusivamente costi di ampliamento, ammodernamento o miglioramento del bene, figurano anche quelle esistenti presso i Centri della Rete territoriale.

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a euro 107.579.154 e sono costituite nella quasi totalità da un portafoglio costruito in modo tale da minimizzare il rischio espresso in termini di *duration* (durata finanziaria media dei titoli inferiore o pari a 2,5 anni), volatilità (tasso di oscillazione dei prezzi in un anno inferiore a 2,0%) e rischio emittente (non corporate dell'area euro con rating non inferiore a quello della Repubblica Italiana). Il portafoglio è costituito esclusivamente da titoli di Stato italiano quali Buoni ordinari del tesoro, Certificati di credito del tesoro, Buoni poliennali del tesoro e Certificati del Tesoro a zero coupon.

Figurano poi le "partecipazioni" in altre società per euro 21.600 iscritti al costo di acquisizione.

Quanto alle singole voci dell'attivo circolante, l'analisi dettagliata pone in luce:

a) le "*rimanenze*", sono pari ad euro 1.332.256 con un aumento rispetto al precedente esercizio di euro 678.448 (+103,77%) dovuto all'andamento della gestione. Le "*rimanenze*" si riferiscono ai lavori in corso su ordinazione rilevati al 31 dicembre e riguardano lo svolgimento dell'attività commerciale e sono iscritte in base ai costi specifici sostenuti nell'esercizio imputabili a ciascuna commessa in corso di lavorazione.

b) I "*crediti*" sono pari complessivamente a euro 3.710.465. Si evidenzia un notevole decremento rispetto al precedente esercizio (pari a euro 5.665.803). Questa diminuzione, di natura prettamente tecnica, si è verificata per effetto dell'applicazione della modalità di imputazione dei progetti istituzionali adottata nell'esercizio 2012 (a seguito dell'applicazione del nuovo Principio Contabile n. 1 per gli Enti *no profit*) che aveva comportato, da una parte la riduzione degli importi a suo tempo iscritti nei risonci passivi e dall'altra l'imputazione di parte di questi importi nei crediti perché, alcuni progetti, non avevano ancora avuto la relativa manifestazione numeraria.

c) Le *"disponibilità liquide"* ammontano a euro 430.106.416 con un aumento di euro 22.344.646 con una variazione positiva del 5,48%. Per la maggior quota sono detenute nel conto corrente infruttifero aperto, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 16 giugno 2010, presso la Tesoreria Centrale dello Stato, in cui sono tra l'altro iscritte le risorse che hanno costituito il patrimonio iniziale della Fondazione.

La composizione della voce *"ratei e risconti attivi"* (articolo 2427, primo comma, n. 7, c.c.) si riferisce ai ratei attivi su titoli ex Fondazione IRI e cresce da circa 1 milione a circa 1,3 milioni di euro, con un incremento del 28,69% dovuto alle cedole in maturazione sui titoli in portafoglio (BTP, CCT).

I *"risconti attivi"*, pari ad euro 1.162.333 risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente per € 159.901. Riguardano premi assicurativi (infortuni, RTC/RCO, incendio, ecc.) anticipati nel corso dell'esercizio costi per l'ordinaria gestione dei centri di ricerca, costi per contratti di assistenza e manutenzione, per utenze diverse, per contratti di assistenza e manutenzione, licenze e software.

Va ricordato che nella nota integrativa viene specificato che non sussistono ratei e riscontri aventi durata superiore a cinque anni.

La classificazione delle voci del Patrimonio netto è stata eseguita secondo quanto indicato nella parte che si riferisce ai Principi Contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri per soggetti giuridici similari all'IIT.

Il Patrimonio Netto comprende le voci *"fondo di dotazione"* iniziale (euro 100.000.000), *"altre riserve"* (euro 128.951.390) e *"avanzo/disavanzo economico"* (euro 1.294.726).

Come stabilito dal d.l. 30 settembre 2003 n. 269 convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003 n. 326, il patrimonio della Fondazione è costituito e incrementato da apporti dello Stato, di soggetti pubblici e privati; le attività oltre che dai mezzi propri, possono essere finanziate da contributi di enti pubblici e di privati.

Conformemente a quanto deliberato dal Consiglio della Fondazione, il risultato dell'esercizio portato a nuovo è stato appostato nel conto denominato *"riserva straordinaria"*.

La voce *"altre riserve"* nella Situazione Patrimoniale comprende la voce *"riserva da apporto ex Fondazione IRI"* e la voce *"riserva straordinaria"*.

Sul fronte delle passività rilevano il fondo per rischi e oneri, il trattamento di fine rapporto e la voce debiti.

In particolare, il Fondo rischi ed oneri, al 31.12.2013 risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente di euro 4.305.116 (+80,40%).

La voce è composta da:

- Fondo trattamento di fine mandato: costituito per la cessazione dei rapporti di collaborazione, il cui incremento nel 2013 corrisponde alle quote maturate nell'esercizio;
- Fondo di accantonamento dei progetti SEED¹⁵: questa componente rappresenta un costo certo che può essere ragionevolmente stimato ed accantonato.
- Fondo progetti *Technology transfer*, si tratta di un fondo di accantonamento di più recente costituzione, destinato alle attività di trasferimento tecnologico per l'esecuzione dei progetti approvati da parte del Comitato esecutivo nel rispetto delle Linee guida di gestione Technology Transfer.

Per la voce debiti, esposti al loro valore nominale, si registra una variazione in diminuzione di euro 5.831.242 (-26,24%).

Un'ulteriore disamina specifica della voce debiti consente di rilevare quanto segue:

- a) i debiti verso fornitori, pari a euro 5.670.204 risultano in significativa diminuzione (-53,78%) e comprendono gli importi per beni e servizi ricevuti entro il 31 dicembre;
- b) la voce "acconti", pari a euro 1.836.714, in aumento rispetto al precedente esercizio del 23,52%, rappresenta i debiti verso terzi per acconti ricevuti;
- c) i debiti verso Istituti di Previdenza pari a euro 2.946.141 rivelano un aumento del 7,63% rispetto al precedente esercizio.

La voce "ratei e risconti" rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I contributi che si riferiscono ai progetti europei di ricerca, o altri analoghi, erano in precedenza imputati al conto economico nell'esercizio in cui sorgeva con certezza il diritto a percepirli e conseguentemente le quote incassate in assenza di rendicontazione o di audit certificato, venivano iscritte nei risconti passivi.

Con l'adozione del principio contabile per gli enti no profit n. 1 del maggio 2011 tutti i contributi che si riferiscono ai progetti europei o finanziati dallo Stato o da fondazioni, sia pubbliche che private, sono imputati, a fine anno ed al momento dell'erogazione a risconti passivi e, al termine dell'esercizio portati a "ricavo" in base ai costi sostenuti, se l'erogazione del contributo è avvenuta in corso d'anno.

¹⁵ Si tratta di progetti di ricerca con specifico riferimento ad una delle "piattaforme" indicate nel piano strategico 2009/2011. La parola "SEED" (ovvero, seme) indica il progetto di ricerca esplorativo, disseminazione della conoscenza scientifica. Il bando è partito nel 2009, nel 2010 sono state avviate 37 iniziative, i cui report sono stati sottoposti a valutazione annuale. Su 18.846 milioni di contributi rimangono da erogare 2,657 milioni.

Sono considerati "*crediti per contributi da ricevere*" quei contributi che non hanno ancora avuto manifestazione numeraria in corso d'anno.

Sono stati pertanto contabilizzati (dall'esercizio precedente) tra i risconti passivi le quote di contributo in conto capitale, pari ai contributi incassati, dedotta la quota annua di ammortamento dei cespiti cui si riferiscono, sia relative agli esercizi precedenti per l'acquisizione di beni strumentali ammortizzabili che per la quota di contributo in conto capitale (trattato come ricavo anticipato da riscontare) riferito ai beni strumentali ammortizzabili acquisiti nel corso dell'esercizio per un totale di euro 119.224.888.

La voce "*ratei e risconti*" iscritta nello Stato Patrimoniale è composta dalla somma dei risconti (risconto contributo Regione Liguria di euro 9.257.500, risconto contributo su progetti di ricerca euro 23.490.086, risconti passivi contributi conto impianti euro 86.427.649) più i ratei passivi euro 49.653 (che riguardano prevalentemente i premi assicurativi a pagamento posticipato) e altre poste di minore importanza.

5.3. Il conto economico

Il "conto economico" è stato predisposto secondo lo schema dettato dagli articoli 2425 e 2425 bis del Codice.

Il prospetto che segue espone i risultati economici dell'esercizio 2013 comparato con i dati dell'esercizio precedente.

Tabella 8

		2013	2012	Variazione %
	<u>CONTO ECONOMICO</u>			
A	VALORE DELLA PRODUZIONE			
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.952.193	591.776	229,89%
A.2	Variazione di prodotti in corso di lavorazione	678.449	579.267	17,12%
A.3	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			-1,87%
A.5	Altri ricavi e proventi	106.920.028	108.955.261	
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	109.550.670	110.126.304	-0,52%
B	COSTI DELLA PRODUZIONE			
B.6	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	9.957.680	9.723.708	2,41%
B.7	Costi per servizi	54.308.966	50.768.199	6,97%
B.8	Costi per godimento di beni di terzi	891.392	830.227	7,37%
B.9	Costi per il personale	16.926.868	13.874.488	22,00%
B.10	Ammortamenti e svalutazioni	23.759.305	21.443.045	10,80%
B.12	Accantonamento a fondi rischi e oneri			
B.14	Oneri diversi di gestione	3.139.327	1.547.393	102,88%
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	108.983.538	98.187.060	11,00%
	Differenza tra valore e costi della produzione	567.132	11.939.244	-95,25%
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
C.16	Altri proventi finanziari	2.824.846	3.509.959	-19,52%
C.17	Interessi ed altri oneri finanziari	-24.253	-3.329	-628,54%
C.17bis	Utili e perdite su cambi	-803	-6.065	86,76%
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	2.799.790	3.500.565	-20,02%
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	
D.18	Rivalutazioni			
D.18.a	Rivalutazioni di partecipazioni			
D.19	Svalutazioni			
D.19.a	Svalutazioni di partecipazioni			
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	
E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
E.20	Proventi straordinari	3.192.397	854.856	273,44%
E.21	Oneri straordinari	-4.913.533	-158.513	-2999,77%
	TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-1.721.136	696.343	-347,17%
	Risultato prima delle imposte	1.645.786	16.136.152	-89,80%
22	Imposte sul reddito dell'esercizio	-351.060	-288.708	-21,60%
26	Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	1.294.726	15.847.444	-91,83%

Dall'analisi dei valori si rileva una riduzione dell'avanzo economico che passa da euro 15.847.444 dell'esercizio 2012 a euro 1.294.726 dell'esercizio 2013, dato da correlare ad una diminuzione del valore della produzione (-0,52%) e all'aumento dei costi di produzione passati da euro 98.187.060 dell'esercizio 2012 a euro 108.983.538 dell'esercizio 2013 (+10,99%).

La differenza tra valore e costi della produzione, tenuto anche conto degli "oneri e proventi finanziari e straordinari", presenta ancora nel periodo considerato un risultato positivo seppure di notevole minor importo (nel 2012, il saldo era pari a circa 11,9 milioni, nel 2013 a circa 567 mila euro).

Il valore della produzione, complessivamente, registra una lieve variazione negativa rispetto al periodo precedente (-0,52%). Su tale risultato concorre in particolare, a fronte di incrementi dei "ricavi da vendite e prestazioni"¹⁶ (euro 1.952.193 pari a +229,89%) e del valore dei "prodotti in corso di lavorazione" (euro 678.449 pari a +17,12%)¹⁷, una diminuzione della voce "altri ricavi e proventi" (complessivamente, euro 106.920.028, pari a -1,87%)¹⁸.

I costi della produzione evidenziano un incremento del 10,99%, ammontando a complessivi euro 108.983.538 (nel 2012 erano pari a euro 98.187.060), quale conseguenza dello sviluppo strutturale e organizzativo della Fondazione.

Sul fronte dei principali costi della produzione dell'esercizio 2013 si rileva che, a fronte di costi per le "materie prime, sussidiarie e merci" (euro 9.957.680) e per le "prestazioni di servizi" (euro 16.008.007) rimasti pressoché invariati rispetto ai valori rilevati nel precedente esercizio (rispettivamente + 2,41% e del + 3,72%), il costo del personale (euro 16.926.868 per il personale dipendente e euro 31.701.966 per i collaboratori scientifici), mostra un sensibile incremento percentuale (rispettivamente pari al +21,99% e al +9,36%), quale conseguenza del completamento dell'organizzazione scientifica della Fondazione.

Inoltre, subiscono un incremento le voci "ammortamenti" (euro 23.759.305, +10,80%) in relazione allo stock crescente di immobilizzazioni tecniche dovute agli acquisti di attrezzature scientifiche¹⁹ e "oneri diversi di gestione" (euro 3.139.327, +102,88%) soprattutto quale conseguenza delle somme versate allo Stato in adempimento alle norme di contenimento della spesa pubblica prevista dal d.l. n. 78/2010 (euro 392,466,50) e dal d.l. n. 95/2012 (euro 1.974.188).

Quanto ai proventi ed oneri finanziari deve segnalarsi che il relativo importo, al netto delle ritenute fiscali, risulta pari a euro 2.799.790, registrando una diminuzione del 20,02% rispetto al precedente esercizio connessa alla contrazione del livello dei tassi riconosciuti dal mercato.

¹⁶ La voce "prestazione di servizi" si riferisce a contratti a prestazione corrispettiva, 43 commesse prevalentemente di committenza internazionale, oggetto di attività di studio e/o di sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative, conclusi nell'esercizio in esame.

¹⁷ Incremento, quest'ultimo, dovuto agli andamenti tipici di queste specifiche attività, che si riferiscono ai beni e ai servizi in lavorazione oggetto dell'attività commerciale, relative alle commesse in corso di esecuzione alla data del 31 dicembre 2013, valorizzati al costo di acquisto dei materiali che li compongono.

¹⁸ Comprende, in particolare, il contributo in conto esercizio, originato dal contributo previsto dalla legge n. 326/2003, art. 4, comma 10, pari ad euro 75.145.319 e la quota dei contributi alla ricerca acquisiti da progetti Europei del VI e del VII Programma quadro per euro 8.764.500.

¹⁹ Per quanto concerne gli ammortamenti immateriali e materiali si osserva che sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

La voce "proventi ed oneri straordinari", risultante dalla somma algebrica tra plusvalenze conseguite (euro 3.192.397)²⁰ e accantonamento al Fondo destinato al trasferimento tecnologico (4.913.533)²¹, presenta un valore negativo per euro 1.721.136.

I contributi alle unità di ricerca esterne²² sono stati pari a 189 mila euro, concessi all'Università di Parma. Alla formazione²³ sono stati destinati, tramite borse di studio in base alle relative convenzioni, circa 6,4 milioni, così ripartiti:

Tabella 9

Attività di Formazione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Scuola Normale Superiore di Pisa	286.065	332.236	-46.171
Università di Genova	3.486.643	3.383.242	103.401
Università di Pisa	121.027	114.612	6.415
Politecnico di Torino	313.308	391.923	-78.615
Scuola Superiore Sant'Anna	367.852	467.470	-99.618
Università di Trento	76.047	65.539	10.508
Università del Salento	282.242	381.320	-99.078
Politecnico di Milano	569.934	499.649	70.285
Università di Napoli	209.572	182.952	26.620
Università di Roma 1	314.023	77.362	236.661
Università degli studi di Padova	55.528	17.258	38.270
Università di Siena	17.349	34.774	-17.425
Università degli studi di Milano	310.303	215.627	94.676
Totale Formazione	6.409.893	6.163.964	245.929

²⁰ Circa 3 milioni di euro sono stati ricevuti a seguito della procedura fallimentare della società Lehman.

²¹ In tal senso, la deliberazione del Consiglio della Fondazione il 20 maggio 2011. Il Fondo progetti Technology transfer presenta, al 13 dicembre 2013, una capienza di euro 4.913.030.

²² Come risultano dalle relative convenzioni con gli Istituti esterni.

²³ Dall'esercizio 2012, in coerenza con il principio contabile n. 1, i contributi precedentemente imputati per cassa, sono valorizzati in termini di competenza.

6. Considerazioni conclusive

La missione dell'Istituto Italiano di Tecnologia è quella di perseguire l'obiettivo di accrescere l'offerta tecnologica, rendendo disponibili verso le applicazioni industriali i risultati della ricerca. Sebbene ente di diritto privato, la struttura ordinamentale dell'IIT ha una decisa configurazione pubblicistica in ragione degli obiettivi perseguiti e di una dotazione finanziaria derivante prevalentemente da i contributi dello Stato.

La crescita dell'organico, fino ad oggi coerente con lo sviluppo delle attività di ricerca, anche con riferimento al rapporto numerico tra personale tecnico-amministrativo e personale assegnato alla ricerca, nonché tra personale a tempo indeterminato e personale a progetto, richiede, in considerazione dell'entità dell'organico raggiunto (939 unità dalle 832 del precedente esercizio, cui devono essere aggiunti 350 dottorandi) una costante attenzione affinché la struttura amministrativa sia sempre strettamente funzionale alla ricerca.

L'IIT si è dotato di una complessa struttura dei controlli interni, in merito alla quale si rileva l'opportunità di iniziative volte a garantire, nel rispetto delle prerogative di ciascuna funzione, momenti di sintesi e coordinamento, al fine di rendere maggiormente efficaci le varie azioni, condividendone i risultati e le metodologie utilizzate.

Con riferimento al *Technology Transfer*, che rappresenta la missione dell'IIT legislativamente sancita, si osserva che, pur nella indubbia difficoltà di giungere ad una valutazione economica del portafoglio brevetti, appare opportuna una attenta analisi delle potenzialità economiche dei prodotti della ricerca scientifica nel momento del loro impiego pratico.

Quanto all'andamento economico patrimoniale va evidenziato che l'avanzo economico subisce una netta diminuzione (da circa 15,8 milioni a 1,3), da correlare ad una significativa riduzione del valore della produzione (- 0,52%) e all'aumento dei costi di produzione passati da circa 98 milioni dell'esercizio 2012 a circa 109 milioni dell'esercizio 2013 (+ 10,99%), riconducibile soprattutto all'incremento del personale in servizio.

Con riferimento alla situazione patrimoniale, assume rilievo la voce delle "immobilizzazioni" che ammonta complessivamente a circa 203 milioni, confermando un *trend* in diminuzione già osservato nel 2012 con riferimento al 2011 (da circa 229 milioni a circa 218). Nell'esercizio in esame la diminuzione è da ricondurre in particolare a quelle finanziarie (da circa 119 milioni a 108); deve aggiungersi che risultano diminuite anche le immobilizzazioni materiali (da circa 96 milioni a circa 93).

In termini generali la situazione patrimoniale espone un aumento delle "attività", da ricondursi in particolare alla crescita del "circolante". Il patrimonio netto, pari a 493.622.112 euro, presenta un incremento per effetto della crescita delle "riserve", a fronte di una riduzione del "risultato di esercizio".